Anno XLV — N. 189
Venerdì 11 Agosto 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nell'ultima seduta ha approvato i seguenti oggetti d'indole generale:

Clauzetto. Aumento tassa bestiame. *Andreis:* Concorso con 300 lire annue a favore del Segretariato di Emigrazione di Maniago — *Maiano:* contributo annuo 22 alla Scuola di disegno. *Pradamano.* Concorso del Comune per la mostra mandamentale di Udine. *S. Giorgio di Nogaro.* Acquisto di una botte per vuotatura pozzi neri. *Porcia.* Concessione di l. 100 al Comune pro Ospizio Marino, lire 300 Terre Liberate, 100 Croce bianca, 100 per istruzione agraria. *Cordovado.* Domanda della levatrice comunale per aumento stipendio e indennità trasporto. *Codroipo.* Domanda del Touring Club Italiano per ottenere l'iscrizione del Comune al sodalizio. *Nimis.* Mutuo provv. della Congregazione di Carità. *Cordenons.* Pagamento mobili per l'Uff. Prestiti di lire 4 mila con la Banca di Pordenone. *Povoletto.* Aggressione e furto subito dal messo comunale. Provvedimenti in merito. *Forni di Sotto.* Assicurazione contro l'incendio del Municipio e Scuola. Villasantina. Vendita dell'ex scuola lmilaio e relativo appalto. *Cavasso Nuovo.* Aumento tassa famiglia. *Forni di Sotto.* Assicurazione sega comunale. *Raccolana.* Aumento dazio consumo. *Dignano.* Domanda Lerussi per aumento assegno. *Sutrio.* Riconfiscazione dei territori comunali. *Ravascletto.* Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro Del Colle Angelo. *Artegna.* Bilancio preventivo 1922. *Spilimbergo.* Consorzio esattoriale. Svincolo e cauzione 1898-1902 1903-1912. *Paluzza.* Consorzio Veterinario, concessione seconda indennità caro viveri al veterinario. *Resia.* Rinnovazione effetto cambiario Da Pozzo per prestito concesso nel 1916 per la disoccupazione. *Zuglio* .Comunicazione sussidiamento della strada mulattiera Zulis-Sezza. *Palmanova.* Concessione assegni 1922 Congregazione di Carità. *Zoppola.* Mutuo di lire ...0.000 per lavori stradali ed idraulici. *Rigolato.* Bilancio preventivo 1922. *Cordenons.* Concessione di un compenso al portalettere. *Casarsa.* Rinnovazione cambiale lire 20 mila e pagamento relativi interessi alla Banca Agricola. *Muzzana del Turgnano.* Indennità speciale al medico. *Premariacco.* Consorzio Veterinario, aumento indennità cavalcatura. *S. Daniele.* Istituzione di un ufficio comunale di collocamento. *Forni di Sotto.* Regolamento organico impiegati e salariati. *Bertiolo.* Assunzione spesa antirabbica a carico di Cuppichini Santo di Giacomo — Precenicco: Modificazioni alla pianta organica dei dipendenti comunali — Vallenoncello: Accettazione mutuo di lire 266.500 per opere sul fiume Noncello — Ligosullo: Rinuncia al mutuo di L. 9500, per la tramvia Tolmezzo-Paluzza e versamento di detta somma con mezzi propri del Comune — Sutrio: Ricostruzione ponte Naiacis-Faizò e mezzi di esecuzione — S. Giorgio di Nogaro: Acquisto di terreno per ampliamento cimitero — Torreano: Prestito provv. di L. 29200 per lavori Cimitero di Prestento — Resia: Prestito di L. 40 mila con la Cassa di Risparmio di Udine per lavori di sistemazione del Rio di S. Giorgio — Nimis: Proroga mutuo agosto — Zuglio: Utilizzazione boschi comunali — Paluzza: Acquisto malghe private del Pal Piccolo e Pal Grande — S. Vito di Fagagna e Coseano: Consorzio medico. Capitolato e convenzione regolatrice — Paularo: vendita piante alle Ditte costruttrici degli edifici scolastici — Zuglio: Costruzione della strada mulattiera Zuglio e Sessa.

La Giunta ha inoltre autorizzata la sovrimposta redditi di R. M. per l'anno 1922 a Latisana.

GONARS

I festeggiamenti di Fauglis

Domenica prossima, in ricorrenza della sagra annuale, sono indetti festeggiamenti importanti a Fauglis.

Ecco il programma:

Ore 9: Apertura della grande pesca di beneficenza, Pro Asilo Infantile Principessa Maria con ricchissimi premi ed assoluta novità nel sorteggio — Ore 14: Inizio delle gare indette dall'Unione Sportiva Faugliese. Corse podistiche di resistenza, chilometri 6. Premi: 1. grande med. vermeil con dipl., 2. gran med. arg. con dipl., 3. med. bronzo grande e dipl., 4. med. bronzo con dipl. — Ore 14.30: Corse ciclistiche di resistenza col seguente itinerario: Fauglis, Palmanova, Visco, Aiello, Cervignano, S. Giorgio Nogaro, Fauglis. Premi: 1. med. oro con dipl., 2. gran med. vermeil con diploma, 3. gran med. arg. e dipl., 4. gran med. bronzo e dipl., 5. med. bronzo e dipl., 6. med. bronzo e dipl. — Ore 15: gare di tiro alla fune, tra squadre sportive, 19 uomini per squadra med. vermeil con dipl. — Ore 16: gare di salto in lungo ed in alto, med. vermeil dipl. — Ore 16.30: Giuoco delle pignatte a sorpresa — Ore 17: Gran ballo popolare pro combattenti bisognosi. La distinta orchestra Palmarina diretta dall'esimio sig. Penzo svolgerà scelto programma di ballabili moderni. L'ampia piattaforma sarà sfarzosamente illuminata — Ore 24: Gara di ballo. Premio med. vermeil e dipl.

Servizio di autocorriere Palmanova-Fauglis-S. Giorgio Nog.-Fauglis e viceversa. Le iscrizioni a tutte le gare si ricevono fino alle ore 14 presso il signor Cecotti Guerrino. In caso di cattivo tempo i festeggiamenti verranno rimandati alla domenica seguente.

FAEDIS

In tema di pane

Nel numero del 3 corr. de «La Patria» leggemmo, a proposito dell'inaugurazione del forno popolare cooperativo, che l'«istituzione di quel forno era vivamente sentita, data la molto discutibile qualità di pane che si produceva, sia dai fornai del paese come da quelli dei Comuni circonvicini ». di tale deficiente qualità di pane si dava la causa ai « sistemi preistorici di lavorazione e di cottura ».

Ora, non lo spirito polemico ci suggerisce scrivere le presenti note, ma l'imparziale meraviglia che suscita lo «smontamento » di tuti i forni del Comune e fuori al cospetto del nuovo forno popolare, coll'articolo comparso su questo e sul giornale « Il Friuli ».

Come che il pane dagli altri finora confezionato fosse stato una porcheria nociva! E' notorio invece che i forni di qui ci procuravano ottimo pane, ben cotto e saporito, in varie forme e qualità, più volte elogiato dai forestieri, dai villeggianti e dai numerosi udinesi che ci onorano di loro frequenti visite.

Forse, il sistema denigrativo può essere suggerito da spirito di concorrenza e di auto-reclame che, diciamo subito, assume una forma poco leale e simpatica e vale ben poco, dal momento che negli altri forni si confeziona per lo meno uguale quantità di pane che in quello cooperativo.

Va bene che i popolari di qui ci hanno regalato e la Cooperativa di Consumo che smercia a prezzi più elevati degli altri negozi e l'osteria clericale (anche quella!); e l'Asilo ove sembra si siano respinti dei figli di fornai; e la Cassa ruraie ed altre cose; ma non va bene che queste istituzioni siano per il tornaconto dei capipartito pipini, e servano forse di pretesto per dar diritto a danneggiare la classe dei fornai di qui, che lavora tranquilla per fornirci un pane che sempre fu reputato ottimo.

PORDENONE

Anche il Fascio smentisce

Abbiamo pubblicato ieri la deliberazione della Giunta comunale in merito alle dimissioni presentate per la vertenza con il segretario capo cav. Cavicchi. Il direttorio del Fascio comunica ora, che « sono completamente false le notizie apparse su alcuni giornali secondo le quali tra il Fascio e l'amministrazione comunale si sarebbe avvenuti ad un accordo intorno alla nota questione del segretario capo. Il Fascio — dice il comunicato — mantenne ferma la diffida che fu accettata nel termine perentorio che era stato prefisso.

Le cerimonie le gare di settembre

E' stato pubblicato il programma dei festeggiamenti che si terranno a Pordenone nel prossimo settembre.

8 settembre Quarta coppa Pordenone, Km. 198 circa, organizzata dall'Unione Sportiva e patrocinata dalla «Gazzetta dello Sport» e approvata dall'Unione Velocipedistica Italiana.; Importante gara di calcio indetta dal «Pordenone F. B. C.».

10 Settembre — Solenne inaugurazione del Vessillo della locale sezione dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra, al Teatro Licinio Riunione Polisportiva con gare ciclistiche di velocità, gare podistiche per signorine, gara di marcia e tiro alla fune. Alla sera Mostra delle vetrine.

15-25 Settembre — Mostra d'arte del Friuli Occidentale.

17 Settembre: Tiro al piccione con 10.000 lire di premi.

Vi saranno inoltre altri divertimenti, festival concerti e spettacolo pirotecnico, nonchè spettacolo d'opera.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per la pacificazione

La Giunta Comunale ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini! L'ora che volge è ora di tristezza. Fu vinto il nemico ed or si lotta tra fratello e fratello.

Per l'amore di patria, per il bene comune ciò deve cessare.

Dall'uno all'altro capo del suolo italico si invoca una sola parola: Pace. L'eco di questa invocazione formi breccia nei nostri cuori senza distinzione di parte.

L'amor patrio, da noi tutti sentito, ci renda concordi nell'ordine, nella tranquillità e nel rinsaldare le basi del vicendevole amore e del proficuo lavoro.

Il Governo rivolse alla Nazione un vivo appello: assecondiamolo.

E questa nostra S. Vito ammirata per la tradizionale bontà del suo popolo, sempre mite, sereno e laborioso, sia tra le prime a voler mantenere la concordia degli animi ed a rimarginare le ferite ancora aperte dell'immane conflitto, che per eroismo di popolo si tradusse in vittoria.

Cittadini. Poniamo in atto i nostri sentimenti di amore di pace e quelle sublimi e gloriose parole, che a caratteri indelebili sono scolpite nel cuore di ognuno di noi, potremo ripetere all'unissono: Viva l'Italia!».

La Giunta Comunale

POVOLETTO

Risposta ad indiscrete domande

All'anonimo che, in una corrispondenza da Povoletto, comparsa sul «Friuli» dell'8 corrente, rivolge talune domande al Comandante la Stazione CC. RR. di Faedis, circa la proibizione da lui fatta alle cooperative di consumo di Povoletto e Grions, di vendere, in locale aperto al pubblico vino e liquori al minuto, senza la regolare licenza, rispondo che, i pubblici funzionari sono responsabili delle loro azioni di fronte all'Autorità Giudiziaria, ed ai loro Superiori. Chi ha motivo di lagnarsi può perciò rivolgersi tanto all'uno, quanto agli altri e solo così potrà avere la desiderata «chiara ed esplicita risposta».

CIVIDALE

I festeggiamenti

svoltisi il 30 scorso, a beneficio della Congregazione di Carità diedero un utile netto di l. 62.50 (!) essendo stato di lire 3157.80 l'incasso e di lire 3095.30, la spesa.

L'orchestra diretta dal maestro Tomasig, donò alla pia istituzione lire 20.

Premiati nella mostra delle vetrine sono stati i seguenti: Michele Podrecca, cappelleria, Antonio Bront profumeria, Antoniaccomi Benvenuto, calzoleria, Scoziero Pasquale, selleria, Maria ved. Tuzzi modista, Ditta Pietro Ornella coloniali, Augusto Grattoni, velocipedi, Erasmo Comelli, chincaglie, Fratelli Gotardis, manifattura.

LA PAGINA LETTERARIA

La battaglia della Bainsizza

Susciterà grandissimo interesse e molte discussioni un libro del generale Dante Formentini, che «L'Eroica» pubblica nella collezione in cui ha già edito il bel « Vittorio Veneto » del generale Caviglia: « La Bainsizza ».

La battaglia dall'Idria al Timavo e da Tolmino al mare, più comunemente nota sotto la denominazione di battaglia della Bainsizza, rappresenta, nel campo artistico e scientifico militare, un notevole progresso rispetto non solo alle frammentarie azioni del primo anno di guerra, ma anche a quelle più organiche e più conformi ai precetti dell'arte militare, che ebbero inizio nell'agosto 1916 con la battaglia di Gorizia. E ciò perchè, se queste non furono, nel concetto direttivo e nello svolgimento tattico, che azioni semplicemente frontali, dirette alla conquista di obiettivi territoriali, quella della Bainsizza appare, entro certi limiti, concepita come una vera battaglia di centro, intesa allo scopo di far cadere per aggiramento alcune fra le principali posizioni nemiche e di esercitare, per ripercussione tattica, una sensibile influenza su tutto lo schieramento austriaco alla fronte Giulia.

Questo vivace studio storico-critico della battaglia, che il generale Formentini ha scritto con robusto ardore di forma, ne mette in evidenza tutte le speciali caratteristiche in relazione al concetto fondamentale, dal quale fu o avrebbe dovuto essere governata l'azione, e alle reali operazioni tattiche che ne costituirono lo svolgimento.

La propulsione di una considerevole quantità di forze sull'altopiano della Bainsizza, e la successiva irradiazione di esse a nord e a tergo di Tolmino, per determinare la caduta di quella pericolosa testa di ponte, e a sud-est dell'altopiano di Ternova per aggirare le formidabili posizioni nemiche della conca goriziana e minacciare potenzialmente tutto lo schieramento austriaco del Carso sulla fronte della III Armata italiana, formano il contenuto del geniale progetto di manovra, dal quale scaturì la battaglia e sono chiaramente lumeggiate in questa pubblicazione.

Delle operazioni tattiche, che costituirono lo svolgimento della battaglia sono messe più in luce quelle compiute dal 24. Corpo d'armata, per effetto delle quali tutta la barriera montana della conca di Vhr e da questa al Kobilek e al Monte Santo coll'importantissimo nodo centrale dell'«Oscedrik» fu espugnata in cinque giorni di geniali manovre e di ostinati combattimenti.

Ma quando più arrideva la sorte delle armi nostre e la guerra, svincolandosi dalle asfissianti trincee, aveva finalmente assunto il carattere classico del movimento impetuoso e della lotta in campo aperto, tutto si arrestò prima assai che gli obiettivi proposti fossero raggiunti, e che fosse intercettata la importantissima linea di rifornimento nemica del Chiapovano.

Così la grande battaglia genialmente concepita dal comando della II Armata, sapientemente guidata nella sua parte essenziale dal 24. corpo di armata, e con tanto valore combattuta anche dalle truppe, si risolve per noi in una bella vittoria, ma non ci procurò — tatticamente — tutti quei vantaggi che avrebbe potuto e dovuto produrre e non attinse gli scopi perseguiti di provocare la caduta della testa di ponte di Tolmino e delle alture goriziane e di esercitare una, almeno potenziale minaccia, contro le linee nemiche del Carso.

L'edizione, con bei legni incisi di Armando Cermignani, è arricchita di tre corte della battaglia e messa in vendita a prezzo modestissimo, come sempre si dovrebbe fare di opere che, diffondendosi, rimettono in luce il valore e la genialità italiani.

Generale Dante Formentini: *La Bainsizza.* — Editrice «L'Eroica», Milano.

La Società Protettrice dell'Infanzia e la cura marina

Bambini ritornati da Grado

Sabato scorso è ritornato il secondo scaglione di bambini che la Società Protettrice dell' Infanzia aveva inviato a Grado per la cura marina.

Alla stazione a riceverli notammo signora Schiavi e signorina Picecco signora Giacomelli vice presidente; del consiglio Direttivo; il personale di segreteria: ragioniere Domini, l' economo Plebani e segretario dott Fenzi. Avvicinammo questo ultimo per avere notizie sulle prossime partenze di altri bambini per i bagni e per informazioni generiche sulla opera della Società, e strada facendo alternando le domande alle risposte ci vennero offerte spiegazioni e notizie da poter considerare il nostro dialogo peripatetico una vera e propria intervista.

Il terzo turno a Grado

—Vi saranno altre spedizioni al mare, quest'anno? — chiedemmo al dott. Fenzi.

— La Società dell'Infanzia manderà altri, bambini alla cura marina, il 24 corrente; ma ricorrerà questa volta, di nuovo all'«Ospizio Marino Veneto» del Lido. Questa sarà la spedizione di chiusura: altri invii al mare, per quest'anno, non ne faremo.... a meno che....

— Ma non doveva la Società, mandare nel corrente mese un altro scaglione alla Colonia di Grado?...

— La Società non si era propriamente prefissata di effettuare un terzo turno a Grado, ma soltanto ne vagheggiava l'idea; e l'avrebbe certamente attuata, se le famiglie dei concorrenti avessero aderito senza troppe riserve all'invio dei loro bambini in questa stagione avanzata.... Ci sono, purtroppo, erronee prevenzioni, che soltanto col tempo lentamente potranno essere sradicate... E intanto, Grado, per lodevoli iniziative, fiorisce più bella che mai senza i timori così diffusi tra le nostre popolazioni...

« Però, mi affretto a soggiungerle che la nostra Colonia non è rimasta deserta: una trentina di bambini, ammessi per esplicita domanda delle famiglie, alla cura prolungata, continueranno a popolarla della loro allegria, fino alla metà del mese....

« In effetto, quindi, si può dire che già quest'anno si è affermata una confortevole, maggiore convinzione sulla assurdità di allarmanti preoccupazioni per un soggiorno alla marina di Grado nell'estate avanzata. Si può quindi presumere che nel prossimo anno potrà effettuarsi anche il terzo turno.

Di chi è la Colonia Marina di Grado?

E giacchè parliamo della Colonia Marina di Grado — riprese dopo breve silenzio il dott. Fenzi — la pregherei di stampare ben chiaro che detta Colonia è «nostra»; perchè, quantunque sia notorio, che sin dal 1918 la Società ha acquistato a Grado la Villa «Ostenda» e l'ha opportunamente trasformata, rendendola una Colonia modello; e quantunque sia anche noto che dal 1918 vi ha inviato per la cura marina circa 350 bambini della città e della provincia, previa organizzazione di tutti i necessari servizi, con personale proprio e secondo i criteri dei propri statuto e regolamento; c'è ancora qualcuno che ignora che la Colonia Marina di Grado appartiene alla Società Protettrice dell'Infanzia; e non soltanto ignora ciò, ma di più, cosa questa tutt'altro che scusabile, si compiace di spandere ai quattro venti la sua ignoranza a mezzo della stampa. attribuendo a Caio quel che è di Tizio.

Questioni da chiarire

Comunque, ad ovviare qualsiasi pregiudizio che alla Società Protettrice dell'Infanzia potrebbe derivare da un continuo misconoscimento della sua opera, che ininterrotta, risale, sia pure sotto altro nome, fino al 1888; e da un confusionismo che a bella posta o per caso stranamente fortuito, in effetto viene sempre più aumentato fra le esplicazioni della «Società Protettrice dell'Infanzia» e quello del Comitato pro «Ospizio Marino Friulano», sento doveroso di chiarire, oggi che mi si presenta l'occasione, la posizione precisa della Società di fronte al Comitato, limitatamente, che s'intende, alle cure marine. E di co «limitatamente», perchè non soltanto questa è l'unica forma di lotta contro la tubercolosi che esplica la Società dell'Infanzia.

La Società Protettrice dell'Infanzia

E' già stato detto, ripetutamente sull'opera della Società Protettrice dell'Infanzia, costituitasi in «Ente morale» ancora nel dicembre 1909.

Essa è l'unica Istituzione di pubblica beneficenza del genere che esista in Fruli, e, come può essere dimostrato con dati statistici, essa ha ed ha avuto sempre carattere provinciale, checchè si dica o si voglia stampare in contrario.

Scopo principale della Società dell'Infanzia è la lotta contro la tubercolosi; attuata principalmente con l'opera di Grancher, con la cura alpina e con la cura marina; la sua azione riguarda di preferenza la profilassi dell'infanzia, ma non trascura, come non ha mai trascurato anche la cura.

Come per la cura alpina, così anche per la cura marina, (profilassi) la Società dell'Infanzia ha una Colonia sua propria, acquistata e messa in efficienza a Grado immediatamente dopo l'armistizio: affermazione questa di fratellanza per una terra gloriosa, ritornata nostra; e realizzazione di un sogno lungamente vagheggiato, tanto che per la sua attuazione, fin dal 1912 era stato acquistato un vasto appezzamento di terreno sulla spiaggia di Lignano: terreno che è tuttora di proprietà della «Pro Infanzia» e che potrebbe col tempo, essere usufruito per l'impianto di una nuova Colonia marina.

Il Comitato pro Ospizio Marino Friulano

è semplicemente una Società di fatto, filiazione del fu Comitato profughi friulani con sede in Roma. Questo Comitato infatti trovatosi all'epoca del proprio scioglimento con un avanzo di qualche centinaia di migliaia di lire, pensò in origine di mettere il fondo residuo a disposizione della Società Protettrice dell'Infanzia di Udine. Se ciò fosse avvenuto, la Società Protettrice dell'Infanzia avrebbe potuto provvidenzialmente disporre di mezzi più adeguati per la sua opera assistenziale, tanto largamente richiesta e realmente necessaria nel Friuli dopo la liberazione; ma.... la cosa fu attuata diversamente ed ora le critiche e le lamentazioni sono intempestive.

Qualunque ne sia stato il motivo ciò che non interessa punto, resta il fatto che il capitale residuato al Comitato profughi, venne a costituire invece il capitale base del Comitato pro Ospizio Marino Friulano, il quale sta lavorando a che lo scopo pubblico e sociale, che ne dirige l'azione, trovi quell'adesione morale e materiale che ne garantisca una solida e duratura affermazione.

Società e Comitato

Senonchè, quando sorse il Comitato pro Ospizio Marino Friulano, la Società dell'Infanzia era già una vecchia Istituzione perfezionata nei metodi e nei sistemi e avente uno scopo in cui è compreso anche quello per il quale volle e continua a voler affermarsi il Comitato pro Ospizio Friulano.

« E cioè: lotta contro la tubercolosi avente per oggetto particolare l'infanzia appartenente alla città e alla provincia di Udine e attuata sia con misure profilatiche, sia con misure curative.

Ma ogni istituzione che vuole affermarsi ha bisogno di ricercare la sua ragione di essere nelle esigenze sociali dimenticate dagli ordinamenti esistenti. E siccome l'assistenza dell'Infanzia nei riguardi della lotta contro tubercolosi, era sufficientemente garantita in città e nella Provincia dalla Società Protettrice dell'Infanzia, con i criteri della più pura e moderna assistenza sociale, che ne ispirano lo statuto e conseguentemente tutte le manifestazioni, si vollero trovare i motivi di affermazione dell'Ospizio negando a quella la sua azione provinciale, che, (magari in forme modeste nei primi anni) fu sempre attuata fin dal suo sorgere.

L'inconsistenza di tale appunto mosso alla «Protettrice dell'Infanzia» risaltava però così evidentemente, che i componenti dell'Ospizio Marino Friulano subito l'avvertirono, e quest'anno in perfetto accordo coi rappresentanti della Società prima di dare inizio alle cure al mare dei bambini bisognevoli, hanno precisato il loro campo d'azione in questo senso: di riservarsi l'invio al mare dei concorrenti della città o provincia, che avessero bisogno di cura prolungata (ospizio), salvo in via eccezionale di inviare anche i bambini meno gravi per cui bastasse un soggiorno limitato in Colonia.

A ciò ha aderito volentieri la Società « pro bono pacis», senza intendere però di rinunciare a un compito impostole dalle stesse norme sociali; e insisto nel dire « pro bono pacis» perchè questa limitazione all'opera della Società non sarebbe stata affatto necessaria, agli effetti di una efficace e adeguata assistenza dell'Infanzia se la nuova forza creatasi nei suoi elementi costitutivi, economico e personale, tutt'altro che disprezzabile, non volesse operare isolata per il conseguimento di un fine comune.

E' l'ouovo di Colombo; uniti, il fine è più facilmente conseguibile; senza contare, poi, che opere di assistenza (Comitati o Istituzioni) che hanno bisogno dell'aiuto continuo di tutti agli effetti di un valido concorso di solidarietà nella attuazione del loro scopo, meno ce ne sono e meglio è; non dico tanto per quelle poche o per quella sola che dovrebbe restare, quanto e principalmente per il prossimo.... e ciò per motivi facilmente concepibili.

Di più, c'è una ragione economica evidente; perchè ogni nuova istituzione che sorge, per lo stesso compito per cui un'altra si è già affermata, rappresenta una dispersione di energie e di capitali, tutto a detrimento della finalità he si vuol perseguire.

C'è una Società già costituita in ente morale, che da molti e molti anni tutela l'infanzia tubercoloitca della città e della provincia con cure alpine e marine (per tacere di tutte le altre forme assistenziali), sia nei riguardi della cura come in quello della profilassi, che possiede già una colonia alpina propria capace di 150 bambini e una colonia Marina propria capace di 96 bambini; ebbene; invece di contribuire a intensificare una azione così bene organizzata in conformità dei bisogni veramente grandi della città e della provincia, si insiste per una nuova affermazione....

La Società dell'Infanzia e la profilassi contro la tubercolosi

Come ho già detto, quest'anno è intervenuto un accordo a regolare l'attività del Comitato pro Ospizio in rapporto a quella della Società dell'Infanzia. Volendo il Comitato addivenire presto o tardi alla costituzione di un Ospizio Marino, avrebbe dovuto riservarsi le pratiche dei concorrenti riconosciuti bisognevoli di cura prolungata (Ospizio), mentre la Società dell'Infanzia si è riservata quelle dei bambini da inviarsi in Colonia (profilassi).

Dico, avrebbe dovuto, perchè invece il Comitato avocò a sè anche le domande che per l'accordo intervenuto avrebbe dovuto cedere alla Società dell'Infanzia.

Del che non mi sono ancora dato ragione prima di tutto perchè per quanto grande sia il numero dei paganti in confronto dei gratuiti, nessun margine può utilizzarsi a favor dei gratuiti ove manchi, come nel caso del Comitato, una Colonia od un Ospizio a gestione diretta; secondariamente perchè non credo, come del resto mi è stato con giusto risentimento escluso, che ciò sia stato fatto per potere, a stagione finita, impreniare sopra un numero la soddisfazione di aver ben meritato dell'Infanzia. Eppure qualche motivo ci deve essere stato!....

Comunque, un vero accordo ci fu soltanto nei riguardi della pubblicazione degli avvisi di concorso alle cure e nelle visite dei concorrenti, compiute con infaticabile zelo da una Commissione medica mista.

Anzi, relativamente alla delimitazione dei rispettivi campi di azione, per cui al Comitato è riservata la cura (ospizio); alla Società la profilassi (colonia), è interessante il risultato di una statistica eseguita in base agli accertamenti di detta Commissione medica sui concorrenti della città e della provincia a tutto il 20 aprile u. s.

Su circa 1100 bambini ammessi alla cura marina, 800 circa furono ritenuti bisognevoli di Colonia e circa 300 soltanto dell'Ospizio.

Sorvolo sull'apprezzamento economico-sociale che vien fatto di dire sulla cura in confronto della profilassi nella lotta contro la tubercolosi, perchè credo troppo evidente che il risultato vada tutto a vantaggio della profilassi.

Infatti, questa costa meno, perchè il soggiorno al mare è abbastanza breve; nella maggioranza dei casi raggiungendo l'effetto, fa risparmiare ai Comuni quanto un altro giorno dovrebbero pagare in rette ospitaliere per tutti quelli che se oggi fossero trascurati popolerebbero fra non molto gli ospedali; sradica il morbo e favorisce l'engeneia. La cura invece nella lotta contro la tubercolosi costa enormemente di più; non raggiunger quasi mai lo scopo e tutt'al più serve a creare quelle illusioni che valgono soltanto come scriminanti alla non mai abbastanza lamentata propagazione del morbo (sia pur detta predisposizione) nelle nuove generazioni.

Mi fermo sul fatto, che anche limitato all'assistenza profilattica (colonia), il compito della Società Protettrice dell'Infanzia è veramente enorme: in base al risultato dell'accennata statistica si può dir che più dei 3 quarti dei bambini della città e della provincia, debbono collocarsi in Colonia e non all'Ospizio.

Ciò deve essere sempre presente a quanti Enti o privati sentono il dovere di concorrere alle spese che la Società dell'Infanzia incontra per le cure marine e può rendere più evidentemente palese la necessità di un prossimo ampliamento della Colonia Marina di Grado.

OSOPPO

Il successo dei nostri filodrammatici
L'«Avvocato difensore».

Assai attesa e desiderata da tutti era la ripresa dei filodrammatici Osoppani, guidati dal loro bravo direttore Tita Rossi e dal Signor Valerio, Pellegrino. Tita Rossi non smentisce mai le sue opere di qualità di finissimo maestro di scena: E ne è buona prova il successo di Domenica 6 corrente.

Domenica i filodrammatici si presentarono al pubblico, come il solito, con una brevissima preparazione, per eseguire il dramma interessante, e fra l'altro eminentemente educativo e patetico: «L'Avvocato Difensore». In quasi tutti gli attori rilevammo il gesto spigliato e libero, privo di artificio, caratteri appropriati e assimilati con criterio artistico, la parola non impacciata, la successione spontanea ed inavvertita delle scene.

Ciò che dobbiamo sopratutto notare si è che a tutti risulta che i nostri filodrammatici hanno operato bene, sollevando entusiasmo nel numerosissimo pubblico (si calcola che ordinariamente almeno un migliaio di persone assistano volta per volta a queste recite) e che quest'anno rappresentino con più sicurezza nella loro arte, cosicchè di difettucci che sono immancabili in tutte le scene noi non ne scorgiamo che pochi. Nell'«Avvocato Difensore», al primo atto gli attori non riuscirono così bene come invece nel secondo e nel terzo. Il pubblico, ammiratore disinteressato ed estimator senza limiti dell'arte, della buona volontà dell'inappuntabilità degli attori, e del fine altamente civile e patriottico delle rappresentazioni che si daranno ancora, pro tomba ai Caduti da erigersi nel cimitero di Osoppo, tributò fin dal primo atto, una dimostrazione di affetto e di stima ai cari giovani e alle gentili signorine: Una vera ovazione che terminò in una pioggia di fiori, e con particolare accentuazione entusiastica verso Tita Rossi direttore di scena, animatore delle recite, dotato di un gusto invidiabile nell'arte drammatica.

Volendo passare in rassegna gli attori dobbiamo ammirare anzi tutto, come negli altri anni, la signorina Marchetti Caterina, la pettegola eccellente, ottima ed insostituibile nella parte di donna attempata, arguta e vivace, dai gesti caratteristi e dalla bonomia che esilara ammirevolmente il pubblico. La Signorina Venchiarutti Teresina, sostenendo la parte di Pina potè dimostrare ottime qualità, facendo la fidanzata di nascosto, di Checchi, Giovanni Valerio, al quale viene sempre affidato il compito dell'amoroso, con atteggiamenti e gesti così adattati da meritarsi un sincero: bravo. Abbiamo parole di lode anche per una nuova attrice: Del Rosso Rosalia, «la Lucetta», l'affettuosa figlia di Bepi, dall'aria ingenua ed intelligente. Anzolo, Giovanni Faleschini, il conte scontato, divenuto venditore di non lussuosi ingredienti, come di consueto, riuscì la infondere con arte naturale allegria e una spiccata nota umoristica. Una lode ampia a Bepi, Lidio Zerbinatti, che rivelò anche questa volta di saper reggere, a paro della Marchetti, la parte del padre buono, contento, e nello stesso tempo amante e geloso custode dei suoi figlioli. Strappò grandi applausi diverse volte durante la scena. Un altro nuovo elemento si è aggiunto ai filodrammatici: Attilio Venchiarutti: «Il Conte Filippo», dal fare compassato e dall'aria aristocratica di cui vuol fare un conquista ambita. Tutti gli attori furon all'altezza della parte loro assegnata, ed anche nella brillante farsa «Il Casino di Campagna», non fecero che rinnovare la loro valentia e la loro abilità nel tenere desto con risate gustosissime il grande pubblico che ammirò il giovane Ottavio Valerio (Baldem) nelle sue varie trasformazioni; Giovanni Faleschini dal gesto buffo, la eccellente Signorina Marchetti. Prima di incominciare lo spettacolo lo studente Valerio Ottavio, annunciò con belle parole, lo scopo nobile delle recite, e rammentò al pubblico ch molto devesi alla cortesia del Comitato del Cine se anche quest'anno i nostri giovani possono rappresentare dei drammi, fare beneficenza e divertire con passione fare ed arte la popolazione di Osoppo. Non occorre aggiungere che la fine della rappresentazione venne coronata da applausi interminabili e da parole di ammirazione, ben meritati dai bravi giovani, dal solerte Valerio Pellegrino e da Tita Rossi, che mentre «Ira di parte i petti infiamma» — educa, diletta e benefica.

A. F.

***

Domenica 13 corrente i nostri giovani si presenteranno al pubblico di Maiano, dove auguriamo loro un esito ancor maggiore a quello di Domenica passata.

BUIA

Stanca della vita

Giunge notizia da Gorizia che la venticinquenne Fabia Savonitti, nostra compaesana, recatasi l'altro ieri a trovare il fidanzato che lavora a Gorizia, verso mezzogiorno, in una stanza dell'Albergo Mazzini, aveva ingoiato sei pastiglie di sublimato. La ragazza fu trasportata prontamente all'Ospedale ove gli venne praticata la lavatura gastrica. Ora è fuori pericolo.

Sembra che fra la Savonitti e il fidanzato non intercorressero più buoni rapporti.

SACILE

Un annegato

L'altra mattina passando dietro la chiesa parrocchiale della frazione di Civolano, certa Dal Cin, vide con raccapriccio il corpo del di lei marito G. B. danni 53, immerso nell'acque del Livenza. Alle grida disperate della donna accorse sul luogo certo Lorenzo Modolo, il quale levò dal fiume il povero uomo, ormai cadavere.

I carabinieri e l'autorità giudiziaria si sono portati sul luogo per i rilievi del caso.

Ancora non si potè stabilire se l'annegamento debbasi attribuire a disgrazia oppure a suicidio.

La fiera degli uccelli

ha ottenuot ier iun lieto successo. Molto numeroso l'intervento di amatori della provincia ed anche dalle altre.

Vivissima fu l'animazione e l'interessamento per il concorso.

AZZANO X.

Una interrogazione sul ponte al Consiglio Comunale

Al Consiglio Comunale il consiglieri De Carli svolse una interrogazione per chiedere per quale motivo il ponte sul «Fiume» che mette sulla strada principale Aviano, Tiezzo, Pordenone, ponte distrutto nel periodo bellico, non sia stato ancora ricostruito.

Il Sindaco rispose che varie volte si è occupato della costruzione del ponte presso il Ministero delle Terre Liberate, senza però ottenere esito favorevole.

Il consiglierre de Carli ha insistito nelle lagnanze facendo rilevare come gli insulti che l'opera stessa è già stata appaltata da più mesi e chiedendo il perchè dell'incaglio disse che è necessario reclamare i provvedimenti del caso.

GEMONA

Nuova strada

E' pervenuta la notizia che la Corte dei Conti ha registrato il Decreto per la costruzione della nuova strada Gemona-Stazione.

Detta costruzione era reclamata da vario tempo, e perciò i gemonesi hanno accolto con soddisfazione l'esito favorevole della pratica.

PORDENONE

Al Teatro Licinio

Domenica avremo un grandioso spettacolo con concerto splendido dat odall'orchestrale Zardo.

Tiro al piccione

Abbiamo accennato in altra parte del giornale al Gran Tiro al Piccione organizzato dalla Società Cacciatori di Pordenone Circondario, che avrà luogo il 17 settembre p. v. Ecco il programma:

Lire 10.000 di premi:

Ore 9: Piccioni di prova; ore 10: tiro d'apertura.

Entratura lire 50: 1. piccione a m. 25; gara a m. 27. I. premio il 50 il 25 per cento sulle entrature; ore 14 precise: Gran Tiro «Pordenone» per cento sulle entrature; 2. Premio Premi lire 10.000 (diecimila); 5 piccioni a m. 25; gara a m. 27; Entratura lire 200. Soci lire 150. Premi: 1. lire 4.500; 2. 2.500; 3. 1.250; 4. 750; 5. 500; 6. 500.

MAIANO

Le scuole nuove

Il progetto del nuovo edificio scolastico fu affidato all'ing. Cudugnello, e ieri finalmente con viva generale soddisfazione seguì l'asta dei lavori che importano una spesa di 250 mila lire.

Rimase deliberataria la nostra Cooperativa di lavoro.

Cronaca Cittadina

La lotta contro la malaria nelle Venezie

Sabato scorso, presso gli uffici della Deputazione Provinciale di Venezia ha avuto luogo una importante riunione dei rappresentanti delle provincie Venete aderenti all'Istituto Autonomo per la lotta contro la malaria nelle Venezie.

Erano presenti rappresentanti delle provincie di Gorizia, Rovigo, Udine e Venezia, oltre al Comitato direttivo dll'Istituto. Giustificate le provincie d'Istria e di Padova, Udine era rappresentata dal deputato cav. dott. Cossettini.

Il presidente, comm. Picchini, fece un'ampia relazione sull'attività svolta dall'Istituto dopo l'ultima riunione delle provincie venete e sul lo stato delle pratiche per il riconoscimento dell'Istituto in Ente Morale.

Rilvò quindi come anche nella presente campagna antimalarica, sia stato possibile ottenere, mercè l'opera del Ministero delle Terre liberate l'attuazione di un complesso di provvedimenti assai soddisfacente; tra cui il funzionamento di tre asili antimalarici, uno a Cividale, gestito dall'Umanitaria uno a Biadene gestito dal Comitato di Venezia della C. R. I. ed un terzo a Casella d'Ascolo, gestito dall'Opera Bonomelli. In quest'ultimo sono già stati accolti 50 bambini a spese dell'Istituto ed altri 30 a cura della Bonomelli, alla quale l'Istituto ha pure ceduto in uso parte del materiale concessogli dal Ministero per le Terre Liberate. Fu pure provveduto a mille refezioni di cura ed a larga somministrazione gratuita di chinacei e di ricostituenti.

Parlarono quindi i rappresentanti delle provincie sulle particolari condizioni locali nei riguardi della lotta contro il morbo, e sulle relazioni delle provincie stesse con l'Istituto. Dopo di che seguì una elevata ed esauriente discussione, nella quale furono ampiamente illustrati i limiti dell'attività dell'Istituto nella sua azione generale e nei suoi rapporti con i singoli comitati locali, e la necessità che in ogni provincia si addivenga al più presto all'acostituzione di tali comitati locali con due compiti ben distinti: amministrativi per la raccolta dei fondi necessari alla lotta, e tecnico, per lo studio e l'attuazione nelle singole provincie dei provvedimenti contro la malaria secondo i criteri generali e le direttive che verrann ostabiliti dall'Istituto.

Ospizio Marino Friulano

Il quarto scaglione di bimbi inviato quest'anno al mare dal benemerito Ospizio Marino Friulano è felicemente arrivato a Riccione. Esso era costituito da 142 fanciulli dell'intera provincia. I piccini rimarranno in cura almeno 45 giorni.

Un comizio al Sociale

Domenica prossima, seguirà la riunione del Consiglio Provinciale della Federazione fascista. Per questa ragione al Teatro Sociale, nella mattinata si svolgerà un comizio fascista al quale si potrà prendervi parte mediante biglietti di invito.

I nuovi segretari comunali

13 su 19 che diedero gli esami, si raccolsero ieri al Manin, per festeggiare in una cara intima festa i loro istruttori signor Zanon, vice segretario della Deputazione, e avv. Tonutti. Durante l'agape regnò una fraterna allegria e i due istruttori furono prima che si sciogliesse, regalati di un ricordo della gratitudine che i segretari hanno verso di essi.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Infanzia abbandonata — In morte di Della Mura Erminia: gli impiegati della Associazione Agraria e Cooperativa Perfosfati lire 40.

Asilo Notturno. — In morte, come sopra, L. 35.

Il servizio automobilistico Pordenone-Pasiano.

In seguito a suo vivo interessamento, il ministro dei lavori pubblici, comunica all'on. Fantoni, di avere autorizzato — in via provvisoria — il servizio automobilistico Pordenone, Porcia, Prata, Pasiano.

Società Bersaglieri

Il presidente la società tra bersaglieri ten. Pantanali comunica:

Constatato che ancora non tutti i soci inscritti nella Società bersaglieri Lamarmora, hanno ritirato la bolltta di pagamento delle tasse di inscrizione e mensile, sono invitati a farlo presso il fiorista sig. Tell Odorico Via Savorgnana. Per i bersaglieri residenti in provincia l'inscrizione si farà previo ritiro del prescritto modulo e pagamento della tassa di inscrizione di lire 5 e della tassa semestrale di lire 6 antecipata o posticipata.

Tassa sul lusso: pavimenti e parchetti.

La Camera di Commercio ha ricevuto la seguente circolare del Ministero delle Finanze:

«Le vendite del «materiale sciolto»: tavolette, listelli, lame e quadrelli di qualunque qualità di legno e di qualsiasi colore, semplicemente squadrati e puliti, non incollati e destinati alla costruzione sul posto di pavimenti di legno, come pure le vendite di pavimenti formati col detto materiale anche a più colori, non sono soggette alla tassa di bollo sul lusso.

«La vendita invece di pavimenti di legno costituiti da parechetti imincollati, qualunque ne sia il colore piallacciati, intrasiati o marchettati a disegni e formati con pezzi già e la qualità del legno, come pure la vendita del relativo materiale sciolto, sono soggette alla tassa di bollo sul lusso.

«Le prescrizioni della presente circolare dovranno osservarsi a datare dal 16 agosto 1922. ».

Teatro Estivo

Iersera la Compagnia Paluello rappresentò al teatro Estivo, fuori porta Aquileia, la brillante commedia: « El prete garibaldin».

L'efficace interpretazione fu applaudita dal pubblico numeroso.

Stasera spettacolo.

Programma musicale

Programma musicale che eseguirà stasera, dalle 21 alle 22.30, la banda municipale in Piazza V. E.:

1. Marcia, Tchaikowsky — 2. Madrigale, Simonetti — 3. Atto III «Werther» Massenet — 4. Rapsodia Ungherese n. 6, Listz — 5. Danza Esotica, Mascagni.

CINEMA MODERNO

Il campione mondiale di lotta greco-romana interpreterà stasera una colossale film di avventure emozionanti dal titolo IL PUGNO DEL GIGANTE.

L'interessante lavoro, che ha riportato immenso successo in tutti i cine-teatri di Italia, non mancherà anche qui di destare il più vivo interesse.

CINEMA EDEN

Questa sera il nuovo grandioso lavoro romanzesco «I MORTI RITORNANO» capolavoro drammatico in quattro atti. Soggetto di straordinarie avventure.

Nuovo e scelto concerto orchestrale.

La fiera di S. Lorenzo rifiorisce

Non è una grande fiera che richiami da altre provincia, folla di affaristi come quella di S. Caterina; ma è il ritrovo d'agosto in voga tra i contadini del Friuli, che dopo i due grandi raccolti dei bozzoli e del frumento, scendono giù a «prendere cognizione «dello stato del bestiame, come farebbero ad una rassegna.

Dopo l'armistizio, la fiera di S. Lorenzo non aveva ripreso l'antico andamento; l'anno scorso si limitò ad essere uno dei soliti mercati. Ieri invece si riaffermò per notevole concorso di venditori.

Non molti furono gli affari conclusi però, I prezzi non si mantennero elevati, tanto per i bovini che per gli equini, anzi, subirono un ribasso sensibile. Forse da ciò le poche vendite.

I dati raccolti in piazza Umberto Primo dagli agenti incaricati dalla Vigilanza Urbana, danno le seguenti cifre: buoi entrati 14, venduto nessuno; vacche entrate 217 e vendute 53 da lire 780 a 3 mila, vitelli entrati 103, venduti da l. 400 a 1140; vitellone entrate 22, vendute 7 da l. 1200 a 225. Buoi a peso vivo e vacche nulla; vitelli a peso vivo a lire 470 e 525 il quintale.

Cavalli, ne entrarono 303 e ne furono venduti 25 da lire 750 a 2300. Muli entrati 123, venduti 50 da lire 650 a lire 1500. Asini entrati 18, venduti 11 da lire 250 a lire 430.

MERCATI

Ecco i prezzi segnati la settimana scorsa sui nostri mercati:

Cereali. — Granoturco da 125 a 130, frumento da 118 a 123, segala da 98 a 100, avena da 94 a 100, orzo 160, cinquantino 107 lire al quintale.

Bestiame. — A Udine si quota: vacche a lire 430, vitelli 570 a 600 lire al quintale. Suini da latte 70 a 130, pecore 60 a 120, capre 80 a 138, capretti da 4 a 4.25 al chilogramma.

A Codroipo, nell'ultimo martedì si ebbe grande affluenza di bestiame determinata specialmente dalla necessità di vendere causata dallo scarso raccolto di foraggio. Affari molto limitati, prezzi in ribasso. Generalmente contrattazioni a vista sulla base di 4 a 4.20 per bestiame da macello e 5 a 5.50 per bestiame da allevamento.

Numerosissimi anche gli equini condotti al mercato.

Foraggio. — Fieno dell'alta prima qualità da 40 a 47, di seconda qualità da 37 a 39, della bassa da 30 a 38, erba medica 50, paglia 15-18, strame scuro 18-19 lire al quintale.

Legna. — Faggio in stanghe 11.50 a 13.50, in sorte da 9 a 12.50 lire al quintale.

Ortaggi. — Fagioli da 120 a 150, tegoline 100-150, patate 80-110, cipolla 80-10, radicchio 58-180, spinacci 100-120, pomodoro 150-200, insalata 180-200, erbetterave 68-80, peperoni 280-300, capucci 60-80, cetrioli 60-80 lire al quintale.

Frutta. — Mele 130-180, pere 100-250, fichi 150-180, noci 450-500, nocciolo 180-200, corgnoli 120-150, uva 400-450, pesche 200-600, albicocche 250-350 lire al quint.

Fiere e mercati bovini della settimana.

Lunedì 14: Nimis, Feltre, Palmanova, Tolmezzo, Vittorio.

Martedì 15: Montereale Cellina, Resia,

Mercoledì 16: Codroipo, Latisana, Spilimbergo, Tricesimo, Buia, S. Daniele, Motta di Livenza, Oderzo, Monfalcone.

Giovedì 17: Sacile, Udine, Ponte nelle Alpi, Motta di Livenza, Portogruaro.

Venerdì 18: S. Vito al Tagliamento, Udine, Longarone, Conegliano, Motta di Livenza.

Sabato 19: Pordenone, Belluno, Motta

Gelosia fra donne

Amelia Simili, maritata Tito, di anni 42, abitante in via San Martino, non vedeva di buon occhio da un pezzo, la tipografa Vittoria Tortolo di anni 20, per certe sue ragioni di golesia.

Spesso fra le due si accendevano vivaci diverbi e la Simili le faceva scenate. Ieri quest'ultima avvicinò di nuovo la tipografa quando usciva dallo stabilimento di S. Paolino, ove lavora e... intavolò la solita discussione. Accalorandosi però, colpì la Tortolo con una chiave alla tempia sinistra, producendole una ferita medicata all'Ospedale e giudicata guaribile in cinque giorni.

Le guardie regie di servizio al «Friuli» separarono le contendenti.

L'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI ED ESERCENTI DEL COMUNE DI UDINE mette in guardia i propri Soci contro una poco chiara manovra che una presunta commissione di Esercenti ha inscenato a mezzo di circolari anonime.

Nell'interesse della classe attira sulle false, inesatte affermazioni l'attenzione dei Soci particolarmente contenute nelle circolari stesse, scritte senza dubbio per scopi personali o particolaristici, e confida che la competenza dei propri associati farà naufragare completamente il subdolo tentativo.

Assemblea Negozianti ed Esercenti

Ci comunicano:

Ricordiamo a tutti gli interessati che oggi «alle ore 16 precise, presso la Sala delle Pubbliche adunanze (Palazzo del Tribunale) avrà luogo la assemblea per la ricostituzione e nomina delle cariche sociali dell'«Unione Negozianti ed Esercenti di Udine.

A smentire poi le false insinuazioni fatte dall'Associazione Commercianti a mezzo di un comunicato ai giornali, basti il fatto che la ricostituzione fu votata ad unanimità in una precedente assemblea e ufficialmente comunicata dai capi. Gruppo alla presidenza della predetta associazione, in uno alle proprie dimissioni.

Come furono ripartiti i sussidi per l'alluvione.

Abbiamo ieri pubblicato della relazione morale e finanziarie relativa ai soccorsi dati ai danneggiati dalla alluvione del 1920.

Ecco ora come furono distribuiti i sussidi dal Comitato stesso, Comune per Comune:

Arta, lire 300, Artegna 9300, Arzene 400, Buia 700, Campoformido 15 mila, Cassacco 1500, Ciseriis 32900, Cividale 6000, Codroipo 8 mila, Coseano 38550, Dignano 8 mila, Dogna 1500, Forgaria 700, Frisanco 2 mila, Lestizza 37 mila, Magnano in Riviera 300, Maiano 9800, Manzano 1300, Martignacco 5 mila, Meretto di Tomba 111 mila, Moggio Udinese 10.700, Montenars 3 mila, Moruzzo 3 mila, Nimis 1500, Pasian Schiavonesco 6 mila, Paularo 1800, Pavia 13 mila, Pinzano 7 mila, Platischis 4 mila, Pontebba 5100, Povoletto 400, Pozzuolo del Friuli 26 mila, Pradamano 1700, Prata di Pordenone 250, Resia 2600, Resiutta 2500, Rive d'Arcano 13.144.87, Rivolto 28.500, S. Daniele 2 mila, S. Giorgio Rich 100, S. Giovanni di Manzano 3 mila, S. Martino al Tagliamento 300, S. Vito di Fagagna 5 mila, Spilimbergo 500, Tarcento 8 mila, Tramonti di Sotto 100, Tricesimo 200, Udine 200. — Assieme L. 438.844.87.

Sussidi ad istituzioni

Il sottosegretario per le Terre liberate comunica all'on. Fantoni, che se ne era interessato, di aver accordato i seguenti sussidi:

All'Asilo Infantile di Nimis l. 1500 — Asilo infantile di Remanzacco 500 — Asilo infantile di Carpacco lire 4000 — Alla «Scuola e Famiglia» di Udine 5000 — Al Segretariato del Popolo di Cividale 2000 — Al Ricreatorio di Cividale 1000 — Al Patronato scolastico di Barcis lire 200.

Sussidi per studenti

A norma dello statuto della pia Fondazione Ottaviano Maria Zorzi vien aperto pubblico concorso a due sussidi dell'importo annuo di lire 1000 (mille) ciascuno a favore di cilio alla città di Udine, i quali abbiastudenti italiani poveri e meritevoli, appartenenti per nascita e domino a dedicarsi allo studio delle Leggi nella Università di Padova.

Gli asprianti dovranno presentare a questo Municipio le istanze loro entro le ore 10 del giorno 14 settembre p. v.

***

E' aperto per l'anno scolastico 1922-23 il concorso a dieci sussidi di lire 741.67 ciascuno da assegnarsi ai giovani più meritevoli iscritti alla Facoltà di Filosofia e Lettere dell'Università di Padova.

Due dei dett isussidi saranno assegnati al primo anno e vi potranno concorrere i licenziati dai licei che abbiano riportato nel diploma di Licenza la media complessiva di 9 decimi nelle materie: italiano, latino, greco, storia, filosofia.

Gli altri otto sussidi saranno assegnati ai migliori concorrenti degli anni successivi al primo ,i quali abbiano sostenuto presso la Facoltà di Padova o altrove gli esami sulle materie consigliate ed abbiano riportato complessivamente una media non inferiore a 27/30.

AVVISO D'ASTA

L'Ufficio Terre Liberate di Udine ha posto in vendita n. 5 baracche site in S. Osvaldo.

Coloro che desiderano concorrere per la compera, potranno inviare le loro offerte all'Ufficio predetto entro il 20 c. m.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio di Via Poscolle n. 43 dalle ore 10 alle 12.

Cooperativa Edilizia Anonima

In seconda convocazione l'assemblea straordinaria dei soci si terrà nello studio del dott. Ernesto Burini notaio in Tarcento, il giorno 16 del corrente mese, alle ore 9, per deliberare la modifica dell'art. 16 lett. C. dello Statuto sociale. Trascorsa un'ora, qualunque numero di soci potrà validamente deliberare.

Il Presidente: *Carlo Sinicco.*

La mortale disgrazia di un bambino

Non si raccomanda mai abbastanza la prudenza e la sorveglianza ai bambini. Ieri fuori porta Cussignacco, in località bosco di Cussignacco, avvenne una gravissima disgrazia, di cui fu vittima il bambino Braidotti Umberto di G. B. di anni 9. Il piccino si trovava su un prato accanto ad alcuni contadini che stavano falciando erba. Sopra il prato stesso passa una conduttura elettrica ad alta potenzialità, e il bambino eludendo la vigilanza salì sopra un palo toccando malauguratamente gli isolatori. Mandò un urlo e cadde al suo lo fulminato.

La scarica potentissima gli aveva tutte abbruciate le mani.

Giovinezza sconfortata

Le rosee visione della vita si offuscarono alla giovane sartina Elisa Serocco di Luigi di anni 18, abitante in Baldasseria che, presa da un momento di delusione, volle attentare alla propria esistenza, bevendo della tintura di iodio.

Gli acuti dolori che il veleno produce tosto la presero atrocemente: due amiche la confortarono e la accompagnarono all'ospitale. Il dott. Benedetti prontamente le operò la lavatura dello stomaco mettendola fuori pericolo.

Un povero vecchio borseggiato

Una brutta avventura è toccata ieri nel pomeriggio al vecchio Marco Toffolon di anni 76, abitante in vicolo Brovedan.

Trovandosi a passare davanti gli uffici della Banca Italiana di Sconto fu avvicinato da uno sconosciuto, il quale fece liete meraviglie di trovarlo così florido di aspetto.

— Ma scusi, chi è lei? — chiese stupito il vecchio.

— Come, non mi conosce? Sono il tal dei tali, vengo da Trieste e gli porto anzi i saluti... E qui il mariuolo cominciò a sciorinare nomi di conoscenze intime del Toffolon. Questi non ebbe più dubbio, e si accompagnò per la strada con lo sconosciuto, il quale lo borseggiò del portamonete contenente 180 lire. Riuscito il colpo, il mariuolo si allontanò rapidamente. Il Toffolon si accorse più tardi del tiro giocatogli e più si dolse per il fatto che nel portamonete rubatogli vi erano carte per lui importanti ed inservibili per il ladro, al quale il derubato rivolge la preghiera di restituirgliele in qualche modo, trattenendosi pure le lire 180 come... provvigione per il suo lavoro.

Sei degli arrestati a Feletto posti in libertà

Dopo l'arresto di quattordici abitanti di Feletto Umberto, trovati in possesso di armi, assunse la istruttoria il pretore del 2. Mandamento, il quale, dopo l'interrogatorio, ha posto in libertà sei dei detenuti e cioè: Primo Zoratti, Giuseppe Conussi, Giuseppe Bernardini, Valentino, Pietro e Antonio Feruglio.

Contro gli altri si procederà per direttissima il 17 corrente presso il locale Tribunale.

Una rissa in piazza Umberto I.

Verso le 21.30 di iersera fra alcuni giovanotti che stavano acquistando dei cocomeri in piazza Umberto I., si accese una vivace discussione. I più facinorosi del gruppo, Luigi Feruglio d'anni 18 di Udine e Arduino Sello di anni 20 dei Rizzi, passarono ben presto a vie di fatto, e quest'ultimo vibrò un colpo con un lungo coltello al compagno.

Accorsero subito sul luogo i carabinieri, i quali provvidero per l'accompagnamento all'Ospitale militare del ferito, e in caserma del feritore.

Al Feruglio fu riscontrata una ferita non penetrante in cavità, al lato sinistro del torace, giudicata guaribile in giorni 5. Stamane il Sello venne passato alle carceri.

Tra padrone e inquilino

In via Superiore alloggia certo Bernardo Zaninotto di anni 64, in casa del lustrascarpe Pietro Cantoni di anni 72. Rincasando stanotte lo Zaninotto fu assalito dal vecchio, senza apparente ragione — egli narrò alle guardie regie accorse — e colpito con un martello alla testa. Poi il vecchio corse in camera, ma malfermo in gamba, vacillò e cadde contro la porta. Il gesto improvviso gli costò... un occhio della testa, perchè appunto battè contro il chiavistello con l'occhio sinistro, rompendone il bulbo. Fu accolto all'Ospedale e dichiarato guaribile in un mese. La ferita riportata dall'altro è leggera.

Due terzi della Camera votano la fiducia nel Ministero

La seduta di ieri, alla Camera

Si svolse con discreta calma. Cominciò con l'annuncio di parecchie domande a procedere contro deputati, la maggior parte socialisti, per diffamazioni ed ingiurie a mezzo della stampa.

L'on. Ellero presentò la proposta di legge per una Tombola Nazionale a favore di

alcuni comuni friulani;

precisamente in beneficio delle Congregazioni di Carità, degli Asili d'Infanzia e delle Scuole d'arti e mestieri dei Comuni di Pordenone, Maniago, Sacile, S. Vito al Tagliamento.

Dopo si continua la discussione sulle comunicazioni del Governo.

L'on. Celesia svolge un ordine del giorno col quale invita il Governo a provvedere alla immediata nomina di un commissario governativo al porto di Genova, munito di pieni poteri, per l'attuazione completa del lavoro del nuovo ordinamento portuale, accettato già dalla amministrazione consortile del porto, ordinamento che restituisce la libertà a quei lavoratori abolendo i monopoli. Il discorso è improntato a benevolenza verso il nuovo ministero.

Un lungo discorso pronuncia l'on. Treves, socialista, uno dei lanciatori (con Turati ed altri) dello sciopero generale che egli difende. Da due anni (egli dice) il proletariato sta subendo il martirio della violenza (*proteste a destra*); e lo sciopero generale è germinato appunto dal dolore e dalla indignazione per tutte le sanguinose violenze perpetrate contro il proletariato e le istituzioni che lo difendono. (*Applausi all'estrema sinistra; rumori a destra*). Si è detto che lo sciopero generale è stato una pugnalata al cuore della nazione; ma (esclama l'on. Treves) le violenze contro la Federazione ravennate che faceva capo alla saggia ed illuminata opera dell'on. Baldini (*vivi applausi a sinistra; commenti a destra*), non hanno forse pugnalato al cuore il proletariato? (*Applausi vivissimi a sinistra; commenti e rumori a destra*).

L'on. Treves continua su questo tono e fa una carica a fondo contro il fascismo il quale (dice) non ha alcun contenuto programmatico; — e sempre col medesimo risultato di farsi applaudire dai socialisti, commentare e rumoreggiare a destra.

— Si è ieri inneggiato all'Esercito e il gruppo socialista non ha unito il suo plauso a quello degli altri gruppi della Camera; ma si intese all'Esercito al servizio delle fazioni o all'Esercito imparziale, forza e presidio della Nazione? (*Vivissimi prolungati applausi all'estrema sinistra; vivi applausi all'estrema destra verso la tribuna degli ufficiali. Grida di: viva l'Esercito! Vivissimi, generali, prolungati applausi su tutti i banchi*).

La mancanza di ogni contenuto programmatico del fascismo si rivela soprattutto nella politica estera e in quella finanziaria, ove esso non rappresenta alcuna tendenza. (*Vivissimi applausi all'Estrema sinistra; commenti a destra*). Nella politica interna, esso non si propone che la violenza, non significa che distruzione. Esso ha distrutto molto del socialismo; ma non ha distrutto l'idea: il socialismo non morrà: due volte l'«Avanti» è stato distrutto, due volte è risorto. (*Vivissime approvazioni all' Estrema sinistra*). Il fascismo non si accorge nemmeno che la violenza della sua politica interna lede tutti i mezzi essenziali alla vita del Paese: primo fra tutti il credito di cui ha bisogno all'estero... (*Peccato che di questa verità l'on. Treves si accorga troppo tardi; quando i socialisti occupavano le fabbriche e istituivano i tribunali rossi che pronunciavano e facevano eseguire anche sentenze di morte, quale socialista si preoccupava del fatto che quelle violenze recidevano i mezzi essenziali alla vita del Paese; primo fra tutti il credito del quale il Paese ha bisogno all'estero?... Questo sia rilevato non a giustificazione delle violenze d'oggi, ma perchè certi contrasti di pensiero e di giudizio di uominiche dirigono o vogliono dirigere le masse, non vanno sottaciuti.* — Nota della Red.).

L'on. Treves conchiude: — Il fascismo non ha potuto distruggere se non aspetti esteriori del socialismo, ma non può uccidere l'idea che malgrado tutto, vive potente nelle masse che ogni giorno più esprimono la propria volontà di socialismo (*Vivissimi, prolungati applausi all'estrema sinistra; rumori vivissimi all'estrema destra; congratulazioni, commenti.*

Granchi svolge un ordine del giorno e dice a nome dei popolari, che il gruppo confida che il governo attuale saprà con opera progressiva completa ed energica trasfondere in tutti i suoi organi la fiducia che essi seguano un governo il quale impersona effettivamente l'autorità del Stato; epperciò il gruppo darà voto favorevole.

Cocco Ortu democratico liberale, svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera, convinta della Suprema necessità di preservare la nazione dai danni e dai pericoli che col protrarsi della presente situazione frustrerebbero gli sforzi tenaci e pazienti del Paese per la sua ricostruzione civile ed economica; udite le dichiarazioni del Governo, confida che esso attui con sicura energia gli affermati propositi e tutti gli ordini ed in tutte le funzioni dello Stato; rivolge fervido appello alla devozione patriottica dei partiti e delle classi perchè uniscano volontà ed energie in una concordia di pacificazione che deve essere fondamento di ogni fecondo lavoro e garanzia all'interno ed all'estero del prestigio del nome d'Italia».

Quest'ordine del giorno è (come ebbe a dichiarare dopo il presidente dei ministri on. Facta) accettato dal governo. L'on. Cocco Ortu, nello svolgerlo, afferma che il fascismo rischia di dimenticare i suoi principi ideali, che sono di libertà e di uguaglianza, quando pone il dilemma: o lo Stato ci assorbirà o noi ci impadroniremo dello Stato. Nessuno può assumere titolo di vincitore; nessuno vince quando le strade cittadine sono bagnate di sangue fraterno (*Vivi applausi in molti banchi*).

La Nazione è rappresentata dai poteri dello Stato che esprimono e rappresentano interessi e idee complesse, spesso in contrasto fra di loro, ma che hanno ciascuno una propria ragione di vivere; è questo lo stato democratico che l'oratore e i suoi amici non lascieranno sommergere, perchè è nell'interesse di tutti, nell'interesse dell'Italia, che così sia. (*Approvazioni*). Per queste ragioni di carattere ideale e di necessità pratica, i partiti democratici si dichiarano pronti a fiancheggiare nella Camera e nel Paese l'opera del Governo (*Vive approvazioni; Vivi reiterati applausi; moltissimi deputati si congratulano coll'oratore*).

Anche l'on. Sarocchi (democratico liberale) presenta un ordine del giorno; ma, come dicìamo sopra, il governo accetta quello dell'on. Cocco-Ortu, e prega gli altri a ritirare i propri.

Dopo dichiarazioni dell'on. Federzoni, (nazionalista), Sarocchi e Scotti (popolare) si vota per appello nominale l'ordine del giorno Cocco-Ortu, col seguente risultato: presenti 370, votanti 368, astenuti 2: risposero sì 247; no, 121 fascisti e social comunisti.

Segue quindi la discussione sull'esercizio finanziario che viene approvato.

La punizione degli scioperanti

TORRE Edoardo ricorda che il governo ha dichiarato che dovranno essere impediti gli scioperi nei pubblici servizi. I fascisti attendono che tenga fede alla parola data e prenda provvedimenti contro i colpevoli. (*Rumori dei socialisti*).

Beltrame (socialista): E delle vostre bande armete che ne dite? (*Risate ironiche dei fascisti*).

Torre: Vi è un articolo del Regolamento, che parla chiaro.

Turati: E gli articoli 243 e 248 del codice penale? Legga anche quelli. (*Proteste e rumori dei fascisti, che lanciano invettive contro i socialisti*).

Torre, legge gli articoli contro lo sciopero nei pubblici servizi ed invita il Governo a punire i ferrovieri scioperanti .

Turati: I ferrovieri hanno scioperato per legittima difesa. (*Urla all'estrema destra*).

Torre, legge una lettera dei postelegrafonici fascisti, i quali deplorano la mitezza delle punizioni inflitte al personale che scioperò. (*Urla dei socialisti*).

Vella: Vorreste affamarli!

Torre: Voi volevate affamare la Nazione!

Turati: Ma se lo sciopero era fallito, secondo voi! (*Urla dei fascisti*).

Vella, socialista, afferma che se lo sciopero ferroviario è stato un atto grave per la vita della Nazione, devesi però riconoscere che esso è stato un atto di protesta contro le violenze fasciste. Confida che il Governo non vorrà dar corso a gravi punizioni che ecciterebbero la massa dei ferrovieri.

Il ministro dei lavori pubblici on. Riccio riafferma il suo pensiero sullo sciopero nei pubblici servizi.

Si stanno ora raccogliendo le notizie necessarie intorno al numero ed alle azioni degli scioperanti. Può assicurare la Camera che, conscio delle disposizioni delle leggi e dei regolamenti, farà nei limiti di esse il suo dovere, pronto a rispondere dinanzi al Parlamento ed al paese. (*Approvazioni, commenti*).

Il ministro delle Poste, on. Fulci, rileva a sua volta che la grande massa del personale postelegrafonico non ha partecipato allo sciopero.

Di questo fatto egli non potrà non tener conto nei provvedimenti disciplinari che potranno essere presi a carico di quella esigua parte di personale che ha abbandonato il lavoro e cioè perchè quando si tratta di poche persone, esse possano ravvedersi.

Ad ogni modo egli ha deferito gli impiegati che hanno scioperato al Consiglio di disciplina, che si riunirà in settimana per i provvedimenti del caso.

In quanto agli avventizi, li ha licenziati.

Il socialista Pagella, che protesta, provoca un vero tumulto, quando afferma che «lo sciopero è stato un fatto generoso....».

Giunta, Torre ed altri scattano in piedi: Non ricominciamo — e senza por tempo in mezzo l'on. Giunta dà di piglio ad un bicchiere pieno d'acqua, che il questore on. Renda si affretta a togliere dalle sue mani, mentre l'on. De Nicola scampanella ripetutamente. L'on. Giunta si agita ancora, mai poi viene calmato dai colleghi vicini.

La proroga dei lavori

L'on. Innocenzo Cappa è certo di interpretare il sentimento della Camera, esprimendo al presidente la comune gratitudine. (*I ministri ed i deputati sorgono in piedi ed applaudono lungamente*). Rende omaggio non solo all'altezza d'ingegno, alla conoscenza squisita che il presidente ha dimostrato di tutte le leggi, allo zelo infaticabile con cui egli guidato le discussioni difficili, aspre, appassionate, ma anche alla fermezza con cui qualche volta ha abbandonata quest'aula, ma vi è sempre ritornato con il consenso e coll'ammirazione di tutti (*applausi vivissimi*).

Ricorda che in una estate lontana ormai 60 anni, quando le camicie rosse andavano contro la proibizione ufficiale verso la speranza ed il diritto di Roma, si potè temere che l'Italia potesse essere spezzata. Ora qualche volta si dice di temerlo, altri forse, fuori dei confini, lo sperano (*vivissimi, generali, prolungati applausi*).

Orbene può affermare che l'unità italiana sta al disopra di tutte le passioni di parte, che non si deve salutare per calcolo di opportunità, ma per sincero ossequio della legge e della Patria, e per la difesa dell'umanità, deve essere il tutore del diritto per tutti contro tutti. (*Vivissimi, generali applausi*).

L'amore per questa bella, gloriosa, dolorosa Italia che vogliamo e che è immortale, deve farci sentire che coloro che cadano da una parte o dall'altra, sono sempre fratelli, i fratelli italiani che cadono (*vivi applausi*).

Non sangue, dunque, non odio, non orgoglio, non rancore, ma tutti si uniscano per la grandezza della nostra gente, per il rispetto dell'umanità. (*Vivissimi applausi; grida di viva l'Italia*).

Propone, dopo ciò, che la Camera proroghi i suoi lavori.

L'invito è accolto e dopo alcune parole del Presidente del Consiglio on. Facta e dell'on. De Nicola, la seduta alle 22,50 è tolta.

Un incidente fra l'on. Repossi e l'on. Arpinati

Un increscioso incidente è avvenuto nella buvette verso le 16,30.

L'on. Repossi, comunista, beveva il caffè in piedi presso il banco, quando è entrato il fascista on. Arpinati, che avvicinatoglisi gli ha chiesto:

— Tu sei Repossi?

— Si — ha risposto il deputato comunista.

— Sei quello che fa l'apologia dello sciopero, ma adesso non scioperi...

— E neanche tu.

— Ma io — ha soggiunto l'Arpinati — sono anche in piazza a dirigere l'azione dei miei....

E in così dire, l'on. Arpinati ha menato un manrovescio all'on. Repossi, ma ha colpito la tazza del caffè, che è sfuggita di mano al Repossi, andandolo a colpire fortemente al viso. Tutta questa scena si è svolta in un baleno. Subito i deputati presenti nella «buvette» hanno allontanato dal locale il deputato fascista, mentre il comunista veniva accompagnato al pronto soccorso. L'on. Repossi aveva riportato una leggera scalfittura al volto. L'on. Arpinati, andandosene, gridava contro l'on. Repossi: «Ti tratterò così ogni volta che ti incontrerò».

L'on. Giunta denunciato al Procuratore del Re

Secondo la «Tribuna», in seguito all'incidente avvenuto ieri sera nei corridoi della Camera, tra l'on. Giunta e l'on. Canepa, la Presidenza della Camera ha presentato denuncia al Procuratore del Re di Roma contro l'on. Giunta per l'aggressione.

La convocazione del Senato

ROMA, 11. — Il Senato è convocato per domani, alle ore 15.

Il plauso e la riconoscenza alla R. Marina

ROMA, 11. — Il ministro della marina De Vito ha diramato il seguente biglietto di ordine: Durante il recente sciopero generale la R. Marina ha efficacemente contribuito con impiego di personale al mantenimento dell'ordine nei pubblici servizi, specie in quelli ferroviari e telegrafici. Particolarmente attiva fu a Genova e a Roma. Dovunque rifulsero le doti di slancio, di serenità e di disciplina dei nostriufficiali e della nostra gente. Essi hanno bene meritato. Sono fiero di comunicare che ieri il Parlamento ha vivamente applaudito l'esercito e la Marina.

L'autorità civile riprende i poteri a Genova e Livorno

ROMA, 1. — I poteri già trasferiti alle autorità militari nelle provincie di Genova e Livorno, ripasseranno nelle mani delle autorità locali.

Per l'anniversario d'un martire

POLA, 11. — Oggi, nel sesto anniversario del martirio di Nazario Sauro ha avuto luogo al cimitero della marina, presenti le autorità civili e militari, la commemorazione dell'eroe in forma ufficiale. Sono intervenute la famiglia Sauro e numerosissime associazioni. L'ing. Fabbro ha tenuto il discorso commemorativo, esaltando il sacrificio di Nazario Sauro.

Il numero che vince il milione

ROMA, 11. — Oggi si è riunita presso il ministro del tesoro la Commissione per l'estrazione dei premi da assegnarsi ai buoni settennali della prima serie, creati nel 1920. Il primo estratto che dà diritto al premio di un milione, è il numero 1.148.397.

I voli senza motore
Nove minuti in aria.

CLERMONT FERRAND, 11. — Al Congresso di aviazione senza motore, stamane Scharbert, svizzero, ha eseguito sette voli di cui il più lungo di un minuto primo e 14 secondi, e nel pomeriggio ne ha eseguito un altro di un minuto primo e 17 secondi; Bossoutrot ha eseguito varivoli di cui uno di un minuto primo e 23 secondi e un altro di un minuto primo e 27 secondi con voltate. Ssardier si è innalzato in un volo di un minuto primo e 5 secondi. Il record dei voli è detenuto da Cardon con un totale di nove primi e 5 secondi. Quello della durata da Bossoutrot con un volo di un primo e 27 secondi.

La Francia verso l'isolamento

La conferenza di Londra
contropposte inglesi

LONDRA, 11. — *La giornata odierna è stata destinata a cercare una via di uscita dall'attuale difficile situazione. Si assicura che oggi il gabinetto inglese abbia preparato un controprogetto da opporre alle proposte del sig. Poincarè. Sembra che le linee principali di questo controprogetto siano le seguenti:*

1. Concessione della moratoria alla Germania per pagamenti incontanti sino al 31 dicembre 1922.

2. Esecuzione dei pagamenti in merce e garanzia per tali consegne nei riguardi specialmente del carbone e del legname.

3. La moratoria è accordata a condizione che la Germania applichi la legge contro l'evasione dei capitali, la legge della autonomia della Reischsbank, che provveda al consolidamento del debito fluttuante, che lasci alla commissione delle riparazioni il reale controllo sulla sua situazione finanziaria, e finalmente l'accantonamento del 10 per cento sul valore delle esportazioni e l'accantonamento dei diritti doganali già in vigore siano sottoposti a moratoria, ma in forma tale da rendere eventualmente impossibile che la Germania venga meno ai suoi impegni sulla disponibilità a favore della commissione delle riparazioni.

La situazione desta sempre pensiero

LONDRA, 11. — *Una nota della* Agenzia Reuter *dichiara che stasera, in alcuni circoli esteri si ha l'impressione che la situazione non lascia molto a sperare. L'attitudine britannica è chiaramente definita e confermata dall'intero gabinetto britannico.*

L'intransigenza francese
Situazione molto grave

PARIGI, 11 — Contemporaneamente al consiglio di ministri inglesi svoltasi a Londra, un consiglio dei ministri francesi si teneva a Parigi sotto la presidenza del presidente della repubblica, Millerand.

Il consiglio esaminato un comunicato di Poincarè vi ha immediatamente risposto. Negli ambienti ufficiosi si afferma che questa risposta si inspira principalmente ai tre seguenti capisaldi;

1. Il governo francese mantiene assolutamente il principio posto: niente moratoria senza pegni produttivi; 2) il comitato dei ministri ha fatto a Londra e gli esprime la ha felicitato Poincarè per quello che sua fiducia; 3) gli lascia inoltre la libertà di azione necessaria per ottenere i risultati positivi.

In altre parole si è approvata la linea di condotta presa da Poincarè.

In Francia non si dissimula ormai più l'impressione che ciò porterà ad una rottura della alleanza.

La situazione è molto grave, Non è soltanto l'Inghilterra, è il Belgio, l'Italia, il Giappone, che protestano contro una politica di sanzioni che ha per logica conseguenza il fallimento dei debitori della Francia.

Si è preoccupati per il fatto che rottura significa isolamento della Francia di fronte ad una Germania in preda alle passioni di odio, ribelle ormai al consiglio della ragione.

Il punto di vista Belga

PARIGI, 10 — L'Agenzia Havas riceve da Londra Theunis e Jaspar, hanno conferito stasera lungamente dopo cena col presidente del consiglio francese. Theunis ha partecipato a Poincarè i risultati delle conversazioni che egli ha avuto nel pomeriggio con Lloyd George. I delegati belgi hanno confermato a Poincaré che il governo belga mantiene il suo punto di vista.

Gli irregolari lasciano Cork

Londra 11. — I giornali di Dublino annunciano che gli irregolari avrebbero evacuata la città di Cork, dopo aver fatto saltare gli edifici, le caserme ed i monumenti.

Tragiche giornate nell'Irlanda

DUBLINO, 10. — *Secondo informazioni degne di fede, un combattimento accanito si svolge attualmente intorno a Korich; truppe irregolari appostate sulle colline circostanti, resistono all'avanzata delle truppe nazionali e sbarrano loro 'l passaggio in conformità del piano prestabilito per la difesa della città. Gli uffici del giornale «Chor Aminer» e quelli del giornale «Chorc» sono stati incendiati e in questo momento sono in preda alle fiamme.*

Si crede che l'Hotel Victoria abbia subito dei danni. Si segnalano incendi in vari quartieri della città. Mercoledì scorso si sarebbe visto De Valera a Korch; egli era in automobile e portava un fucile a bandoliera. I ribelli sono sempre padroni della situazione.

I grandi disastri
Migliaia e migliaia di vittime

LONDRA, 9 agosto (notte) — Il «Daily Express» ha dal suo corrispondente da Hong-Kong particolari sul disastroso tifone scatenatosi sulla regione di Swatow. Hong-Kong rimase fortunatamente fuori dalla zona ciclonica, e se la cavò con qualche rovescio di pioggia torrenziale e qualche raffica di vento violentissimo.

La sera di martedì scorso si abbattè sulla regione di Swatow un uragano la cui violenza crebbe paurosamente, sinchè verso le due di notte il ciclone investì con furia spaventosa la città, piombata nel buio in seguito alla rottura delle condutture elettriche. Mentre i tetti delle case scoperchiate erano scagliati nelle strade ed i muri crollavano sinistramente sotto la violenza inverosimile degli elementi, la popolazione, pazza di terrore, riversatasi per le strade, sotto la furia del vento e della pioggia accecante, cercava nelle tenebre rifugio e scampo quasi impossibili.

Alla rabbiosa furia dell'uragano si aggiunse, compiendo la distruzione, la violenza delle acque. Una mareggiata sospinta dal ciclone, si abbattè sulla spiaggia e risalì con sinistra velocità per 4 miglia, come una nera muraglia di acqua, il fiume Han. Raggiunta la città, s'abbattè sul quartiere cinese, posto sulla riva settentrionale, riducendolo ad un ammasso di rovine. Il quartiere europeo, che è invece sulla riva meridionale, fu sopratutto danneggiato dal vento, ma in misura assai limitata e senza perdite di vite umane.

La mareggiata oltrepassava ancora la città, proseguendo nella sua devastazione implacabile, travolgendo anche gli sciagurati che non erano riusciti ad allontanarsi nella campagna, fra rottami di ogni specie, specialmente di innumerevoli imbarcazioni sfracellatedalle onde, che il vento portava spesso a cadere a miglia di distanza.

Secondo alcuni calcoli le vittime salgono ad oltre 5000 morti e almeno 15.000 feriti, la massima parte dei quali gravi. Un dispaccio della Reuter da Hong-Kong fa salire i morti a 28.000. E' da tenere presente che fu impossibile organizzare un qualsiasi servizio sanitario se non due giorni dopo il disastro.

Swatow presenta oggi un aspetto tragico: il suo porto non esiste più: le merci pronte per l'imbarco sono distrutte. Tre vapori sono arenati nelle strade della città. Si vedono giunche sconquassate persino nei cortili delle case. Il teatro cinese è stato la tomba degli attori che vi stavano dando una rappresentazione, e del pubblico che vi asissteva. I pozzi sono riempiti di acqua marina: l'acqua dolce costa cinque dollari la misura. Da Hong-Kong sono stati inviati soccorsi; ma essi sono del tutto inadeguati ai bisogni.

La «Patria del Friuli» si vende in Grado al Negozio Emilio Vukulat, Corso Vittorio Emanuele, 9.

Viva la reppubblica Viva il popolo tedesco!!
Fiere parole di Elbert

BERLINO, 11. — Il presidente del Reich, Ebert, in occasione dell'anniversario della costituzione ha emanato un proclama in cui festeggia la data dell'11 agosto, come il punto di partenza per l'avvenire del popolo tedesco, e dichiara che la unione ed il diritto di libertà sono gli alti simboli che accompagneranno la Germania nel cammino estremamente aspro che va verso un migliore avvenire. E sotto la bandiera spiegata al vento e la canzone «Deutschland» cioè la canzone che inneggia all'unione, al diritto e alla libertà, si diffonderà nell'aria non come espressione di orgoglio e di arroganza nazionalista, ma come espressione solenne dei nostri sentimenti patriottici. E' una verità dolorosa che tutte le solenni ricorrenze dello Stato saranno ancora per lungo tempo di ansietà comune; è del pari vero che innumerevoli compatriotti soffrono penosamente per le conseguenze economiche spaventose degli ultimi avvenimenti, ed è anche vero che l scienza, le arti e i mestieri della Germania, fonti della nostra migliore forza sono seriamente minacciati e che tempeste terribili hanno scosso la giovane repubblica tedesca, e che la nostra unione, il nostro diritto e la nostra libertà sono stati in pericolo e continuano ad essere minacciati; però, malgrado tutto, noi non ci perderemo di coraggio e conserveremo durante i giorni di angoscia, con gioia, le idee sublimi per le quali viviamo e manterremo la nostra fede incrollabile che la Germania e il mondo intero saranno salvati e riusciranno vittoriosi dalla crisi attuale.

Il proclama termina al grido di: Viva la repubblica tedesca, viva il popolo tedesco.

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio ...sini.

Banca del Friuli

Società Anonima - Capitale Statuario L. 5.000.000.— - Emesso e versato L. 3.000.000.00 - Riserva L. 1.317.500.00

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI: Aviano - Buia - Caporetto - Cervignano - Cividale - Codroipo - Cormons - Fagagna - Gemona - GORIZIA Gradisca d'Isonzo - Grado - Latisana - Maniago - Moggio Udinese - Monfalcone - Montereale Cellina - Palmanova - Pontebba - Pordenone - Sacile - S. Daniele del Friuli - S. Giorgio di Nogaro - S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo Tricesimo.

Situazione Generale al 31 Luglio 1922

Attivo

Cassa		L. 2.844.888.10
Portafoglio a) Prestiti cambiari	38.945.491,96	
Portafoglio b) Effetti per l'incasso	2.613.908,41	41.559.400,37
Buoni del Tesoro Ordinari		» 39.271.5000.
Buoni del Tesoro pluriennali		» 6,135.721.80
Titoli di proprietà dell'Istituto		» 2,258.477.02
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 973.950,—
Stabilimenti Sociali - saldi debitori		» 27.136.412,30
Conti Corr. garantiti e di Corrispon.-saldi debitori		» 34.728.608,16
Casseforti e Mobilio Sede Centrali e Filiali		» 1.—
Beni Immobili	L. 960.000	
Somma ammortizzata	» 250.000	710.000.—
		L. 155.618.958,75
Titoli in depos.: a) a Custodia	L. 20.718.315,40	
b) a Garanzia di operaz.	» 28.376.441,67	
c) a Cauzione di ammin.	» 450.000,—	
d) a Cauzione di servizio	» 530.000,—	50.074.757.07
		L. 205.693.715.82

Capitale Sociale

Capitale interamente versato	L. 3.000.000,—
Riserva ordinaria	» 1.317.100,—
	L. 4.317.100,—

Passivo

Depositi fiduciari in contanti (a) Libretti di risp.	L. 65.482.453,05	
(b) Conti Corr. liberi	» 13.379.034,05	
(c) conti corr. speciali	4.694.921.26	83.556.408.37
Stabilimenti Sociali - saldi creditori		» 23.452.718.25
Conti Correnti di Corrispon. - saldi creditori		» 28.863.839.04
Conti Correnti di Rappres. con Istituti d'Emis.		» 1.387.329.91
Azionisti per dividendi da esigere		» 15.849.65
Fondo di Previdenza del Personale		» 227.638.59
Chèques di nostri corrispondenti		» 522.306.33
Assegni circolari		» 2.875.350.15
Creditori diversi		» 686.663,98
Anticipaz. del R. Tesoro per operaz. di Credito Agrario		» 8.428.740.70
		L. 154.333.993.17
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 20.718.315.40	
b) a Garanzia di operaz.	» 28.376.441.67	
c) a Cauzione di ammin.	» 450.000,—	
d) a Cauzione di serv.	530.000,—	50.074.757.07
Risconto a favore a mo venturo		» 166.848.08
Utili lordi da liquidarsi a fine anno		» 1.118.[illegible]
		L. 205.693.715.82

Udine, li 31 Luglio 1922.

Il Sindaco M. MISANI — Il Presidente MORPURGO — Il Direttore G. MIOTTI